

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00399569

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto di Maurizio di Savoia

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

<b>PVCC - Comune</b>	Racconigi
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	castello
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Castello Reale
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Morosini, 3
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano primo, stanza I21
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	R 5632
<b>INVD - Data</b>	1951
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	XR
<b>INVD - Data</b>	1931
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1642
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1655
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi iconografica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	confronto
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Grandjean Esprit detto Monsù Spirito
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	/ ante 1659
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000139
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito piemontese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi iconografica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	76
<b>MISL - Larghezza</b>	51
<b>MISV - Varie</b>	con cornice: altezza 91.3 cm; larghezza 66.2 cm; profondità 6.5 cm
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	macchie di umidità, ossidazione della pellicola pittorica, perdita di frammenti di vernice dalla cornice, fori da insetti xilofagi, depositi di polvere
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il personaggio è rappresentato di lieve tre quarti, a mezzo busto, con taglio poco al di sotto della spalla. Lo sguardo è rivolto verso l'osservatore. Porta i capelli ricci che scendono sino alle spalle; fronte scoperta e corrugata; baffi e barba di colore chiaro, appena accennati. Indossa un giuppone finemente ricamato e trapunto di perle con fitto motivo floreale che si sviluppa su file verticali. Le maniche aperte lasciano vedere la camicia sottostante; così sopra la veste spicca l'inamidato colletto piatto ornato da fiocco. Al collo pende il collare dell'ordine della SS.ma Annunziata e un secondo è portato con ampia catena, ornata da rosette e nodi Savoia, in corrispondenza delle spalle e del busto. Sfondo neutro di colore bruno sul quale spicca, in alto, a sinistra, lo stemma dinastico. Nella parte inferiore fascia dipinta in colore chiaro con iscrizione su due righe. Il dipinto è collocato entro una cornice di profilo e luce rettangolare in legno intagliato e dorato. Tipologia a gola; battuta liscia. Fasce modanate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61B2 (MAURIZIO DI SAVOIA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: Maurizio di Savoia. ABBIGLIAMENTO: camicia; giuppone. OGGETTI: collare dell'ordine della SS.ma Annunziata; pendente dell'Ordine della SS.ma Annunziata.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso, a destra

<b>ISRI - Trascrizione</b>	R (giallo)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso, a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	XR (azzurro)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1134/ R. (nero)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PPR
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso,
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PPR
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in alto, al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	C.C./ S. 2/ 33 (nero)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria

<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1 134 (bianco)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, tela, in alto, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S.M. 243 (rosso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, telaio, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	N. III3 SM 91 (nero)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	verso, telaio,
<b>ISRI - Trascrizione</b>	etichetta ovale cimata da corona R. Castello di Racconigi/ 00108/1933
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Savoia
<b>STMU - Quantità</b>	1
<b>STMP - Posizione</b>	recto, tela, in alto, a sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	inquartato: nel I controinquartato nel 1° d'argento alla croce potenziata d'oro accantonata da quattro crocette dello stesso, nel 2° burellato d'azzurro e d'argento di dieci pezzi al leone di rosso armato lampassato e coronato d'oro attraversante sul tutto, nel 3° d'oro al leone di rosso armato lampassato e coronato d'azzurro e nel 4° d'argento al leone di rosso armato lampassato e coronato d'oro; nel II gran quarto partito, nel 1° di rosso al cavallo spaventato d'argento, nel 2° fasciato d'oro e di nero di otto pezzi al crancelino di verde posto in banda attraversante sul tutto e innestato in punta d'argento a tre puntali di spada di rosso maleordinati, nel III gran quarto partito, nel 1° d'argento seminato di

plinti di nero al leone dello stesso attraversante e nel 2° di nero al leone d'argento; nel IV gran quarto partito, nel 1° cinque punti d'oro equipollenti a quattro punti d'azzurro, nel 2° d'argento al capo di rosso; sul tutto di rosso alla croce d'argento. Fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e ricco cimiero

L'iscrizione presente sulla parte inferiore della tela, pur apposta successivamente e grossolanamente ridipinta, allude alla condizione di Maurizio di Savoia (Torino, 1593-1657), come già cardinale, facendo riferimento alla rinuncia della porpora che ebbe luogo nel 1642, a seguito degli accordi siglati tra la Prima Madama Reale e i due cognati, oltre al prelato, il principe Tommaso, che portarono alla conclusione della guerra civile nel ducato di Savoia. Tra le voci del patto concordato tra le due parti fu previsto il matrimonio tra Maurizio e la nipote Ludovica (Torino, 1629-1692), nata dal matrimonio tra Cristina di Francia e Vittorio Amedeo I. Questa unione avrebbe preservato la discendenza sabauda nel caso in cui il principe ereditario, Carlo Emanuele II, fosse deceduto prematuramente, come era già successo al fratello maggiore. Le nozze vennero celebrate a Sospel il 29 settembre del 1642, con dispensa concessa a Maurizio da parte di papa Urbano VIII. La coppia risiedette prevalentemente a Nizza, città della quale il principe divenne governatore. L'opera propone l'iconografia del figlio cadetto di Carlo Emanuele I e di Cristina di Francia come principe del sangue in abiti civili, con una ricca veste trapunta di perle. L'età matura di Maurizio è sottolineata dai caratteri del volto, pingue e solcato da rughe, e della capigliatura. L'artista non rinunciò, un po' impietosamente, a porre in evidenza l'incipiente calvizie sulla nuca. Questi caratteri potrebbero suggerire l'esecuzione dell'opera da parte di un ritrattista di cultura nordica come fu, alle date in esame il pittore fiammingo Esprit Grandjean, detto anche Monsù Spirito, autore, tra l'altro di un ritratto del letterato Emanuele Tesaro che presenta una impostazione simile all'opera in esame. Appare piuttosto stringente il rimando al ritratto inciso del principe nella tavola *Omnis in unum*, *Iconomantia per la genealogia del cardinal Maurizio di Savoia*, 1655, illustrazione volta a mettere in luce le sue parentele con gli Asburgo-Spagna. Lo stemma, fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e sormontato da ricco cimiero, dipinto sulla tela in alto a sinistra, pur anch'esso giustapposto, forse perché l'opera rientrava in un più ampio ciclo di tele di soggetto dinastico, si presenta compatibile con l'iconografia del principe, dal momento che include l'arme di Monferrato, territorio acquisito nel 1630 (a seguito dell'armistizio di Cherasco) e quelle delle pretese avanzate da Vittorio Amedeo I sul Regno di Cipro e Gerusalemme e sulla contea di Ginevra. Si tratta cioè di uno stemma in uso per tutto il XVII secolo. L'iscrizione presente sulla parte inferiore della tela, pur apposta successivamente e grossolanamente ridipinta, allude alla condizione di Maurizio di Savoia (Torino, 1593-1657), come già cardinale, facendo riferimento alla rinuncia della porpora che ebbe luogo nel 1642, a seguito degli accordi siglati tra la Prima Madama Reale e i due cognati, oltre al prelato, il principe Tommaso, che portarono alla conclusione della guerra civile nel ducato di Savoia. Tra le voci del patto concordato tra le due parti fu previsto il matrimonio tra Maurizio e la nipote Ludovica (Torino, 1629-1692), nata dal matrimonio tra Cristina di Francia e Vittorio Amedeo I. Questa unione avrebbe preservato la discendenza sabauda nel caso in cui il principe ereditario, Carlo Emanuele II, fosse deceduto prematuramente, come era già successo al fratello maggiore. Le nozze vennero celebrate a Sospel il 29 settembre del 1642, con dispensa concessa a Maurizio da parte di

papa Urbano VIII. La coppia risiedette prevalentemente a Nizza, città della quale il principe divenne governatore. L'opera propone l'iconografia del figlio cadetto di Carlo Emanuele I e di Cristina di Francia come principe del sangue in abiti civili, con una ricca veste trapunta di perle. L'età matura di Maurizio è sottolineata dai caratteri del volto, pingue e solcato da rughe, e della capigliatura. L'artista non rinunciò, un po' impietosamente, a porre in evidenza l'incipiente calvizie sulla nuca. Questi caratteri potrebbero suggerire l'esecuzione dell'opera da parte di un ritrattista di cultura nordica come fu, alle date in esame il pittore fiammingo Esprit Grandjean, detto anche Monsù Spirito, autore, tra l'altro di un ritratto del letterato Emanuele Tesaurò che presenta una impostazione simile all'opera in esame. Lo stemma, fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e sormontato da ricco cimiero, dipinto sulla tela in alto a sinistra, pur anch'esso giustapposto, forse perché l'opera rientrava in un più ampio ciclo di tele di soggetto dinastico, si presenta compatibile con l'iconografia del principe, dal momento che include l'arme di Monferrato, territorio acquisito nel 1630 (a seguito dell'armistizio di Cherasco) e quelle delle pretese avanzate da Vittorio Amedeo I sul Regno di Cipro e Gerusalemme e sulla contea di Ginevra. Si tratta cioè di uno stemma in uso per tutto il XVII secolo. Il dipinto è stato pubblicato nel volume monografico dedicato alla figura di Maurizio di Savoia di Matthias Oberli con una generica datazione alla metà del XVII secolo senza avanzare alcuna attribuzione in merito all'autore. Tuttavia, appare piuttosto stringente il rimando al ritratto inciso del principe nella tavola Omnis in unum, Iconomantia per la genealogia del cardinal Maurizio di Savoia, 1655, illustrazione volta a mettere in luce le sue parentele con gli Asburgo-Spagna. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabauda dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale. L'allestimento della Galleria cosiddetta dei ritratti, collocata nel padiglione di levante con prosecuzione nell'attigua galleria dei cardinali, è attestato nell'inventario stilato da Noemi Gabrielli all'inizio del sesto decennio del Novecento.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	compravendita
<b>ACQN - Nome</b>	Savoia
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo

<b>specifica</b>	Museale del Piemonte
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2016/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRR
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG02862
<b>FTAT - Note</b>	recto
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2016/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRR
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG03210
<b>FTAT - Note</b>	verso
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Radeglia, Daila
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costamagna, Liliana
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Citazione inventariale (Inv. R 5628, 1951, fol. 846): SER. PRINCEPS MAURITIUS A. SABAUDIA OLIM. SANCTAE ROMANAE ECC. CARDINALIS (1593 +1657) Ritratto a 1/2 figura, testa quasi di fronte, in abito ricamato in bianco a fondo scuro adorno del gran collare dell'O.SS.A. e di ampio colletto bianco di pizzo guarnito di fiocchi. In alto a sinistra, vi è uno scudo sabauda. Ad olio su tela di ignoto. Cornice di legno dorato. m. 0,76 x 0,50 (B.)